

06

Lo sviluppo delle fonti rinnovabili in Italia: il fotovoltaico



6.1 I risultati del conto energia

Il terzo conto energia, che avrebbe dovuto disciplinare l'incentivo al settore fotovoltaico per il triennio 2011 - 2013, è morto prematuramente dopo solo cinque mesi di vita. Prima di affrontare nel dettaglio il nuovo sistema incentivante del quarto conto energia (Decreto Ministeriale 5 maggio 2011), si indicano i risultati in termini di potenza installata ottenuti dal secondo e terzo conto energia nel 2010 ed nei primi mesi del 2011.

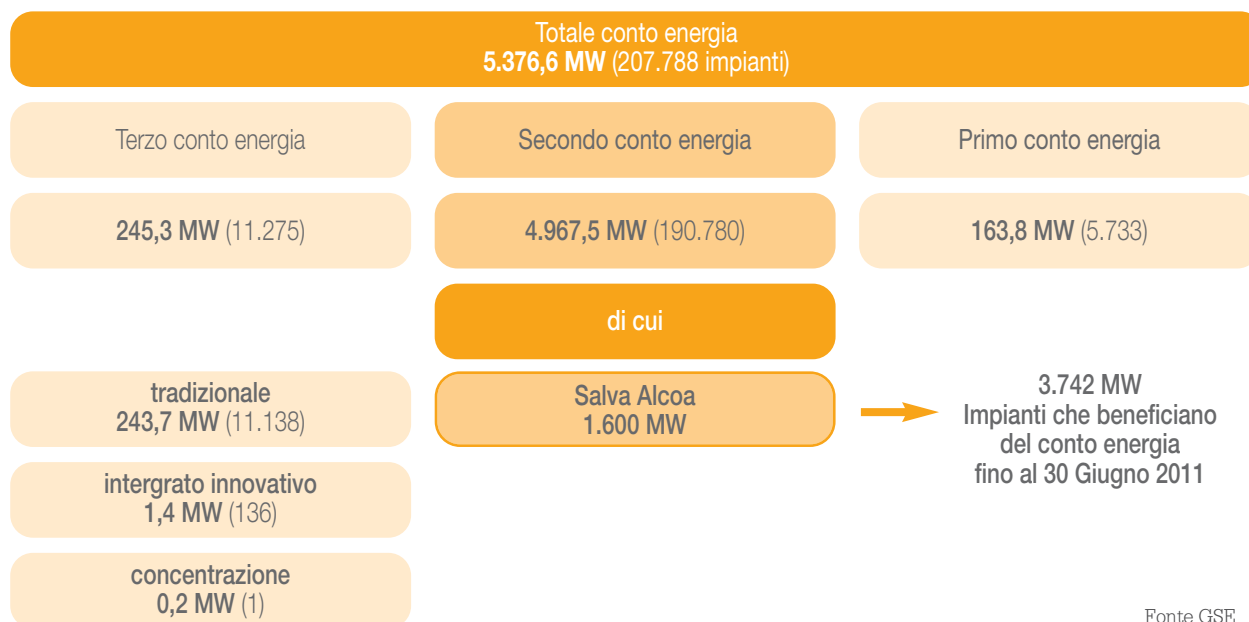
Complessivamente nel nostro Paese sono stati incentivati impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 5,4 GW. Di questi, solo 164 MW sono riconducibili al primo conto energia mentre ben 5 GW sarebbero stati realizzati grazie al secondo conto energia che, sebbene sostituito dal 1° gennaio 2011 dal terzo conto, è ancora valido per tutti quegli impianti che hanno comunicato la fine lavori entro il 31 dicembre 2010 e che entreranno in esercizio entro il 30 giugno 2011 (come previsto dalla c.d. legge salva Alcoa). Questa deroga che interessa impianti per circa 3.700 MW di potenza sono tutt'ora in fase di allaccio e di riconoscimento dell'incentivo: questo il motivo per cui ancora oggi il dato sugli impianti incentivati dal secondo conto energia non è definitivo. Proprio a causa del notevole impatto causato dalla quantità di im-

pianti "salva Alcoa", il terzo conto energia (varato il 6 agosto 2010), che nelle intenzioni iniziali del Legislatore avrebbe dovuto incentivare il settore nel triennio 2011 - 2013, è stato repentinamente abrogato dal D. Lgs. 28/2011 e sostituito con Decreto Ministeriale 5 maggio 2011. Nel suo breve periodo di vita, il terzo conto energia ha permesso in ogni caso di installare ad oggi circa 250 MW in base ai dati provvisori di maggio forniti dal GSE.

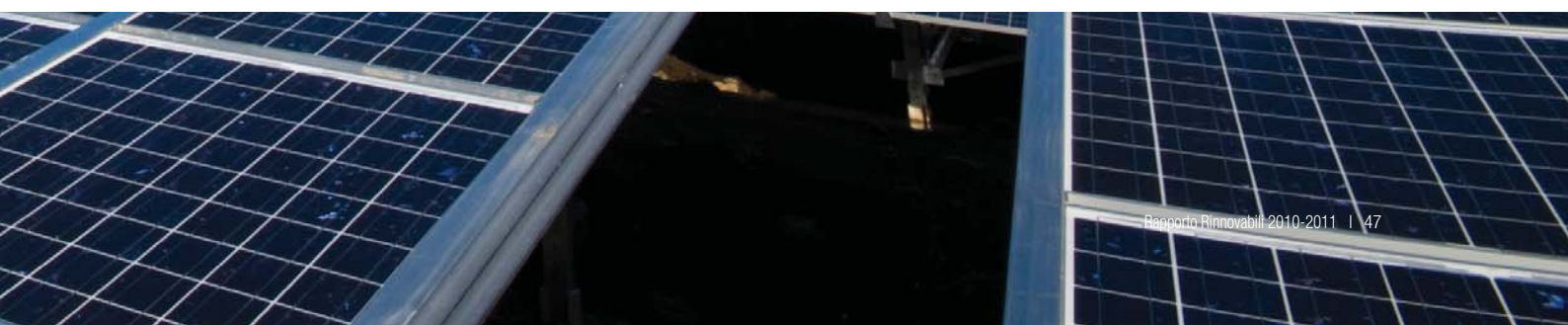
Nel 2010 solo tre regioni non sono riuscite almeno a raddoppiare la potenza installata rispetto all'anno precedente (Basilica, Molise e Liguria); tutte le altre regioni vedono un tasso di crescita a tre cifre, le più performanti sono state Valle d'Aosta, Veneto, Emilia Romagna, Sicilia, Friuli V. G. e Puglia. In termini di potenza installata le prime tre regioni sono ancora Puglia, Veneto e Lombardia con ottimi risultati anche per Lazio e Piemonte. Per quanto riguarda invece i primi mesi del 2011, spicca il dato dell'Umbria, unica regione ad aver già raddoppiato la potenza installata rispetto al 2010; seguono Sicilia, Piemonte e Abruzzo.

A maggio 2011 la Puglia è saldamente la regione con la maggior potenza installata: ben 945 MW, seguita da Lombardia (632 MW), Emilia Romagna (584 MW) e Veneto (509 MW). Per quanto riguarda invece la distribu-

IMPIANTI INCENTIVATI AL 23 MAGGIO 2011



Fonte GSE



DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLA POTENZA INSTALLATA 2010 E 2011

REGIONE	MW INSTALLATI			TASSO DI CRESCITA %		QUOTA SU INSTALLATO NAZ. %	W/AB.	KW/KMQ
	31/12/2009	31/12/2010	24/05/2011	anno 2010	inizi 2011	24/05/2011		
LOMBARDIA	126,3	372	632,1	195	70	11,58	64,88	26,49
AOSTA	1	4,7	6,8	370	45	0,12	53,52	2,08
PIEMONTE	81,3	265,9	477	227	79	8,74	107,61	18,78
LIGURIA	7,8	14,9	22,6	91	52	0,41	13,99	4,17
VENETO	78,3	329,7	509,7	321	55	9,34	104,33	27,70
FRIULI V.G.	29,1	92,9	134,2	219	44	2,46	109,02	17,08
TRENTINO A. A.	63,7	169,8	201,9	167	19	3,70	198,20	14,84
EMILIA	95	364	584,4	283	61	10,71	134,15	26,04
TOSCANA	54,8	137,4	223,8	151	63	4,10	60,36	9,73
UMBRIA	33,9	73,3	151,1	116	106	2,77	168,97	17,87
LAZIO	85,1	244,3	360,8	187	48	6,61	64,12	20,93
MARCHE	62	184,3	310,2	197	68	5,69	199,95	33,12
ABRUZZO	24,3	67,2	120,4	177	79	2,21	90,21	11,19
MOLISE	8,5	15,9	28	87	76	0,51	87,28	6,31
CAMPANIA	31,7	84,4	129,4	166	53	2,37	22,26	9,52
PUGLIA	214,4	683,4	945,9	219	38	17,34	231,86	488,64
BASILICATA	29,2	49,7	88,7	70	78	1,63	150,19	8,87
CALABRIA	29,1	58,7	91,2	102	55	1,67	45,40	6,05
SICILIA	45,2	155,9	294,6	245	89	5,40	58,48	114,58
SARDEGNA	41,5	101,6	143,6	145	41	2,63	85,94	5,96
TOTALI	1142,2	3470	5456,4	187	61	100,00	102,54	43,50

LE REGIONI PIÙ VIRTUOSE W/AB.

REGIONE	W/AB.
PUGLIA	231,86
MARCHE	199,95
TRENTINO A. A.	198,20
UMBRIA	168,97
BASILICATA	150,19
EMILIA	134,15
FRIULI V.G.	109,02
PIEMONTE	107,61
VENETO	104,33
ABRUZZO	90,21
MOLISE	87,28
SARDEGNA	85,94
LOMBARDIA	64,88
LAZIO	64,12
TOSCANA	60,36
SICILIA	58,48
AOSTA	53,52
CALABRIA	45,40
CAMPANIA	22,26
LIGURIA	13,99
MEDIA	102,54

LE REGIONI PIÙ VIRTUOSE KW/KMQ

REGIONE	W/AB.
PUGLIA	48,86
MARCHE	33,12
VENETO	27,70
LOMBARDIA	26,49
EMILIA	26,04
LAZIO	20,93
PIEMONTE	18,78
UMBRIA	17,87
FRIULI V.G.	17,08
TRENTINO A. A.	14,84
SICILIA	11,46
ABRUZZO	11,19
TOSCANA	9,73
CAMPANIA	9,52
BASILICATA	8,87
MOLISE	6,31
CALABRIA	6,05
SARDEGNA	5,96
LIGURIA	4,17
AOSTA	2,08
MEDIA	16,35

zione regionale della potenza installata in rapporto a popolazione e superficie, c'è da notare l'ottimo risultato della Puglia che è saldamente al primo posto con 232 w/abitante e 49 kW/kmq; seguono rispettivamente Marche e Trentino entrambe con 200 w/abitante e ancora Marche con 33 kW/kmq e Veneto con 27 kW/kmq.

6.2 Il IV conto energia

Con il decreto 5 maggio 2011 l'Italia può contare sul quarto conto energia che regolerà il sistema incentivante per il settore fotovoltaico dal 1° giugno 2011 fino a tutto il 2016 con l'obiettivo di installare 23.000 MW ad un costo indicativo cumulato annuo degli incentivi tra 6 e 7 miliardi. Il decreto introduce un periodo transitorio per gli anni 2011 e 2012 ed un nuovo meccanismo a regime per il quadriennio 2013 - 2016.

Oltre alle due tipologie impiantistiche già previste dal III conto energia (impianti su edificio e altri impianti) vengono introdotte le categorie di piccoli e grandi impianti. Si intendono piccoli impianti "impianti fotovoltaici realizzati su edifici che hanno una potenza non superiore a 1000 kW, gli altri impianti con potenza non superiore a 200 kW operanti in regime di scambio sul posto, gli impianti di potenza qualsiasi realizzati su edifici ed aree delle Amministrazioni pubbliche"; mentre tutti gli altri impianti sono definiti "grande impianto".

Di seguito sarà analizzato il nuovo regime incentivante trattando separatamente prima gli impianti solari fotovoltaici (Titolo II) e successivamente gli impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative (Titolo III) e gli impianti fotovoltaici a concentrazione (Titolo IV); in entrambi i casi si distinguerà tra periodo transitorio e periodo a regime.

Impianti solari fotovoltaici

Periodo transitorio 2011 - 2012

Grandi impianti

Questi impianti ottengono l'incentivo solo se sono stati iscritti in apposito registro in posizione tale da rientrare nei limiti di costo annuo descritti nella seguente tabella.

LIMITI DI COSTO PER GRANDI IMPIANTI

	1/06/2011 - 31/12/2011	1° SEMESTRE 2012	2° SEMESTRE 2012	TOTALE
LIMITE DI COSTO	300 ML€	150 ML€	130 ML€	580 ML€
OBIETTIVI INDICATIVI DI POTENZA	1.200 MW	770 MW	720 MW	2.690 MW

Piccoli impianti

Questi impianti sono ammessi all'incentivo senza limiti di costo annuo e quindi senza necessità di dover accedere ad alcun registro.

Sia per i grandi impianti che per i piccoli impianti la tariffa riconosciuta è quella vigente alla data di entrata in esercizio dell'impianto secondo le riduzioni programmate descritte nelle seguenti tabelle.

TARIFE FEED-IN PREMIUM (ESCLUSA LA VENDITA) PER L'ANNO 2011 (€/kWh)

kW	GIUGNO		LUGLIO		AGOSTO		SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE	
	Su edifici	altri	Su edifici	altri	Su edifici	altri	Su edifici	altri	Su edifici	altri	Su edifici	altri	Su edifici	altri
1 ≤ P ≤ 3	0,387	0,344	0,379	0,337	0,368	0,327	0,361	0,316	0,345	0,302	0,320	0,281	0,298	0,261
3 P ≤ 20	0,356	0,319	0,349	0,312	0,339	0,303	0,325	0,289	0,310	0,276	0,288	0,256	0,268	0,238
20 P ≤ 200	0,338	0,306	0,331	0,300	0,321	0,291	0,307	0,271	0,293	0,258	0,272	0,240	0,253	0,224
200 P ≤ 1000	0,325	0,291	0,315	0,276	0,303	0,263	0,298	0,245	0,285	0,233	0,265	0,210	0,246	0,189
1000 P ≤ 5000	0,314	0,277	0,298	0,264	0,280	0,250	0,278	0,243	0,256	0,223	0,233	0,201	0,212	0,181
P > 5000	0,299	0,264	0,284	0,251	0,269	0,238	0,264	0,231	0,243	0,212	0,221	0,191	0,199	0,172

TARIFE FEED-IN PREMIUM (ESCLUSA LA VENDITA) PER L'ANNO 2012 (€/kWh)

kW	1° SEMESTRE 2012		2° SEMESTRE 2012	
	impianti su edifici	altri impianti	impianti su edifici	altri impianti
1≤P≤3	0,274	0,240	0,252	0,221
3<P≤20	0,247	0,219	0,227	0,202
20<P≤200	0,233	0,206	0,214	0,189
200<P≤1000	0,224	0,172	0,202	0,155
1000<P≤5000	0,182	0,156	0,164	0,140
P>5000	0,171	0,148	0,154	0,133

Impianti solari fotovoltaici

Periodo a regime 2013 - 2016

Tutte le tipologie di impianti tradizionali (grandi e piccoli)

Dal 2013, ai fini dell'ottenimento dell'incentivo, sparisce ogni distinzione tra grandi e piccoli impianti. Obiettivi e costi indicativi valgono per qualsiasi tipologia impiantistica di tipo "tradizionale".

Il superamento dei costi indicativi riportati in tabella non limita l'accesso alle tariffe incentivanti ma determina una riduzione aggiuntiva delle stesse per il periodo successivo.

OBIETTIVI E COSTI INDICATIVI 2013-2016

	PRIMO SEMESTRE 2013	SECONDO SEMESTRE 2013	PRIMO SEMESTRE 2014	SECONDO SEMESTRE 2014	PRIMO SEMESTRE 2015	SECONDO SEMESTRE 2015	PRIMO SEMESTRE 2016	SECONDO SEMESTRE 2016	TOTALE
Costo indicativo	240 M€	240 M€	200 M€	200 M€	155 M€	155 M€	86 M€	86 M€	1.361 M€
Obiettivi indicativi di potenza	1.115 MW	1.225 MW	1.130 MW	1.300 MW	1.140 MW	1.340 MW	1.040 MW	1.480 MW	9.770 M

Dal 1° gennaio 2013 le tariffe assumono valore onnicomprensivo.

Il valore di vendita dell'energia elettrica prodotta ed immessa in rete viene incorporato nella tariffa incentivante e non costituisce più un ricavo ulteriore da sommare alla tariffa incentivante.

Sulla quota di energia autoconsumata è attribuita una tariffa specifica.

TARIFE ONNICOMPRESIVE (INCENTIVO + VENDITA) PER IL 1° SEMESTRE 2013 (€/kWh)

Intervallo di potenza (kW)	IMPIANTI SU EDIFICI		ALTRI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	
	Tariffa onnicomprensiva	Tariffa autoconsumo	Tariffa onnicomprensiva	Tariffa autoconsumo
1<P<3	0,375	0,230	0,346	0,201
3<P<20	0,352	0,207	0,329	0,184
20<P<200	0,299	0,195	0,276	0,172
200<P<1000	0,281	0,183	0,239	0,141
1000<P<5000	0,227	0,149	0,205	0,127
P>5000	0,218	0,140	0,199	0,121

**RIDUZIONI PROGRAMMATE DELLE TARIFFE
PER I SEMESTRI SUCCESSIVI (€/kWh)**

	1° SEMESTRE	2° SEMESTRE
2013		9%
2014	13%	13%
2015	15%	15%
2016	30%	30%

Le tariffe di ciascun semestre possono tuttavia essere ulteriormente ridotte in funzione dell'effettivo costo imputabile al periodo di osservazione (ovvero i 6 mesi antecedenti rispettivamente il 1° maggio per il 1° semestre di ciascun anno e il 1° novembre per il 2° semestre di ciascun anno).

Impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative Impianti fotovoltaici a concentrazione

Periodo transitorio 2011 – 2012

Per entrambe queste tipologie impiantistiche nel periodo transitorio si applicano le riduzioni tariffarie programmate riportate nelle seguenti tabelle.

TARIFFE FEED-IN PREMIUM (ESCLUSA LA VENDITA) PER GLI IMPIANTI CHE ENTRANO IN ESERCIZIO DAL 1° GIUGNO 2011 (€/kWh)

INNOVATIVI	2011	2012	
	1° giugno - 31 dicembre	1° semestre	2° semestre
Intervallo di potenza	tariffa	tariffa	tariffa
1≤P≤2	0,427	0,418	0,410
20 kW<P≤200 kW	0,388	0,380	0,373
P>200 kW	0,359	0,352	0,345

A CONCENTRAZIONE	2011	2012	
	1° giugno - 31 dicembre	1° semestre	2° semestre
Intervallo di potenza	tariffa	tariffa	tariffa
1≤P≤200	0,359	0,352	0,345
200 kW<P≤1000 kW	0,310	0,304	0,298
P>1000 kW	0,272	0,266	0,261

Periodo a regime 2013 - 2014

Come per gli impianti "tradizionali", il periodo a regime prevede l'individuazione di costi indicativi il cui superamento non limita l'accesso alle tariffe incentivanti, ma determina una riduzione aggiuntiva delle stesse per il periodo successivo con identico meccanismo adottato per gli impianti tradizionali.

COSTI ED OBIETTIVI INDICATIVI

INNOVATIVI	1° SEMESTRE 2013	2° SEMESTRE 2013	1° SEMESTRE 2014	2° SEMESTRE 2014
Livelli di costo indicativi	22 ML€	30 ML€	37 ML€	44 ML€
Obiettivi indicativi di potenza	50 MW	70 MW	90 MW	110 MW
A CONCENTRAZIONE	1° SEMESTRE 2013	2° SEMESTRE 2013	1° SEMESTRE 2014	2° SEMESTRE 2014
Livelli di costo indicativi	19 ML€	26 ML€	32 ML€	38 ML€
Obiettivi indicativi di potenza	50 MW	70 MW	90 MW	110 MW

TARIFE ONNICOMPRESIVE (INCENTIVO + VENDITA) DAL 1° SEMESTRE 2013

INNOVATIVI			A CONCENTRAZIONE		
INTERVALLO DI POTENZA	TARIFFA ONNICOMPRESIVA	TARIFFA PREMIO SULL'AUTOCONSUMO	INTERVALLO DI POTENZA	TARIFFA ONNICOMPRESIVA	TARIFFA PREMIO SULL'AUTOCONSUMO
1 ≤ P ≤ 20	0,543	0,398	1 ≤ P ≤ 200	0,437	0,334
20 kW < P ≤ 200 kW	0,464	0,361	200 kW < P ≤ 1000 kW	0,387	0,289
P > 200 kW	0,432	0,334	P > 1000 kW	0,331	0,253

Le riduzioni programmate per i semestri successivi sono pari al 3% per il 2° semestre 2013 e del 4% per ciascuno dei due semestri del 2014. Le tariffe di ciascun semestre possono tuttavia essere ulteriormente ridotte in funzione dell'effettivo costo imputabile al periodo di osservazione (ovvero i 6 mesi antecedenti rispettivamente il 1° maggio per il 1° semestre di ciascun anno e il 1° novembre per il 2° semestre di ciascun anno).

A decorrere dal 2015 questi impianti accedono alle tariffe previste per gli impianti tradizionali concorrendo alla formazione dei livelli di costo e degli obiettivi indicativi di potenza.

6.3 Iscrizione al registro per i grandi impianti

I grandi impianti che entrano in esercizio entro il 31 agosto 2011 accedono direttamente alle tariffe incentivanti. Per l'ultimo quadrimestre 2011 e l'anno 2012, i grandi impianti accedono alle tariffe incentivanti se:

- 1) l'impianto è stato iscritto nell'apposito registro in posizione tale da rientrare nei limiti specifici di costo annuo definiti nelle tabelle precedenti;
- 2) la certificazione di fine lavori dell'impianto perviene al GSE entro sette mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria (nove mesi per impianti di potenza superiore a 1 MW).

Per l'anno 2011, le domande di iscrizione devono pervenire al GSE dal 20 maggio al 30 giugno 2011. Nel caso di ulteriore disponibilità nell'ambito del limite di costo 2011, il periodo per l'iscrizione al registro è riaperto dal 15 settembre al 30 settembre 2011.

Per il primo semestre 2012, le domande di iscrizione devono pervenire al GSE dal 1 al 30 novembre 2011. Anche in questo caso il periodo per l'iscrizione può essere riaperto dal 1 al 31 gennaio 2012.

Per il secondo semestre 2012, il periodo per l'iscrizione decorre dal 1 al 28 febbraio 2012 con eventuale riapertura dal 1 al 31 maggio.

Il GSE comunica la graduatoria degli impianti iscritti al registro entro 15 giorni dalla chiusura dei termini secondo i criteri di priorità da applicare in ordine gerarchico:

- a) impianti entrati in esercizio alla data di presentazione della richiesta di iscrizione;
- b) impianti per i quali sono stati terminati i lavori di realizzazione;
- c) precedenza della data del pertinente titolo autorizzativo
- d) minore potenza dell'impianto;
- e) precedenza della data della richiesta di iscrizione al registro.

La graduatoria non è soggetta a scorrimento fatto salvo cancellazioni operate dal GSE di impianti che entrano in esercizio entro il 31 agosto 2011. Eventuali risorse liberate a seguito di rinunce o decadenze sono allocate sul primo periodo utile successivo.

L'impianto che non presenta in tempo la certificazione di fine lavori (sette o nove mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria) perde il diritto all'incentivo; l'eventuale tariffa incentivante ottenuta in un periodo successivo verrà ridotta del 20%.

Chi non rientra in graduatoria 2011 in posizione tale da ottenere l'incentivo, dovrà inoltrare nuova richiesta per l'ottenimento delle tariffe 2012.

La **certificazione di fine lavori** (con perizia asseverata) deve essere comunicata al GSE e verificata dal gestore di rete entro 30 giorni dalla comunicazione.

In tutti i casi, entro 15 giorni solari dalla data di entrata in esercizio dell'impianto, il soggetto responsabile è tenuto a far pervenire al GSE la richiesta di concessione della pertinente tariffa incentivante. Eventuali ritardi comportano il mancato riconoscimento delle tariffe per il periodo intercorrente tra l'entrata in esercizio e l'effettivo

tiva comunicazione al GSE.

Il GSE è tenuto ad erogare la tariffa spettante entro 120 giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

6.4 Un nuovo mondo per il fotovoltaico italiano

L'anno 2010 sarà ricordato come quello in cui sono stati realizzati impianti per oltre 6.000 MW di potenza, ma è stato soprattutto l'anno in cui sono esplose tutte le contraddizioni del settore. A quel risultato si è arrivati indubbiamente grazie alla sensibile riduzione del costo della tecnologia a parità di incentivo ma soprattutto ad un'operazione di bypass normativo che ha consentito di superare l'imbuto delle procedure di connessione alla rete, causando tuttavia effetti collaterali distorsivi per il mercato fotovoltaico. La norma in questione è quella contenuta nella Legge n. 129/2010 (c.d. salva-Alcoa) entrata in vigore ad agosto 2010. Pensata per tutelare gli interessi di tutti coloro che erano in attesa di connessione alla rete e rischiavano di perdere il riconoscimento della tariffa incentivante del 2010, questa norma ha finito per ingenerare una corsa frenetica alla costruzione degli impianti a ridosso di fine anno permettendo anche comportamenti fraudolenti non sempre accertabili. Il GSE ha registrato più di 50.000 richieste per un totale di 3,7 GW di potenza installata.

Quando il 24 gennaio 2011, in audizione presso la X

Commissione del Senato, il GSE ha reso pubblici per la prima volta questi numeri, il danno era già stato fatto. Dopo poco più di un mese, il decreto legislativo di attuazione della Direttiva 2009/28/CE (D. Lgs. 28/2011) sanciva l'interruzione del terzo conto energia e preannunciava modifiche drastiche al quadro di incentivazione del settore.

Per gli impianti fotovoltaici, soprattutto per quelli a terra, era il segnale che qualcosa sarebbe cambiato, in peggio. Con il quarto conto energia, le tariffe incentivanti iniziano di nuovo a decrescere già a partire da giugno e tra meno di un anno oscilleranno intorno a valori tra il 30% ed il 46% in meno rispetto a quelle in vigore a maggio. Oltre alle disposizioni del quarto conto energia che puntano a disincentivare la realizzazione di grandi impianti a terra, non va dimenticato quanto prescritto dall'art. 10 del D. Lgs. 28/2011, che limita in area agricola l'accesso alle tariffe incentivanti agli impianti di potenza non superiore a 1 MW su terreno dieci volte più grande di quello necessario ad occupare l'impianto stesso.

Sotto questo aspetto, il quarto conto energia, ed in particolare il periodo transitorio, tenta di indirizzare il mercato verso la realizzazione di impianti di taglia medio - piccola preferibilmente su edificio.

Nel giro di pochi mesi è stato possibile rimettere in dubbio le certezze dell'estate e gettare un'ombra sulle iniziative avviate su affidamento di un quadro normativo appena approvato.

DECREMENTO DELLE TARIFFE RISPETTO A QUELLE PREVISTE DAL TERZO CONTO ENERGIA, SECONDO QUADRIMESTRE

Δ IV CE SU III CE 2q								
	GIUGNO 2011		LUGLIO 2011		AGOSTO 2011		SETTEMBRE 2011	
Intervallo di potenza	Impianti su edifici	Altri impianti	Impianti su edifici	Altri impianti	Impianti su edifici	Altri impianti	Impianti su edifici	Altri impianti
kW	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh
1<P<3	-1,0%	-0,9%	-3,1%	-2,9%	-5,9%	-5,8%	-7,7%	-8,9%
<P<20	-1,1%	-0,9%	-3,1%	-3,1%	-5,8%	-5,9%	-9,7%	-10,2%
20<P<200	-0,9%	-1,0%	-2,9%	-2,9%	-5,9%	-5,8%	-10,0%	-12,3%
200<P<1000	-3,0%	-4,0%	-6,0%	-8,9%	-9,6%	-13,2%	-11,0%	-19,1%
1000<P<5000	-4,0%	-4,2%	-8,9%	-8,7%	-14,4%	-13,5%	-15,0%	-15,9%
P>5000	-3,9%	-4,0%	-8,7%	-8,7%	-13,5%	-13,5%	-15,1%	-16,0%
MEDIA (all plants)	-2,4%		-5,6%		-9,4%		-12,6%	

DECREMENTO DELLE TARIFFE RISPETTO A QUELLE PREVISTE DAL TERZO CONTO ENERGIA, SECONDO QUADRIMESTRE

Δ IV CE SU III CE 2q											
	OTTOBRE 2011		NOVEMBRE 2011		DICEMBRE 2011		I SEMESTRE 2012		II SEMESTRE 2012		
Intervallo di potenza	Impianti su edifici	Altri impianti	Impianti su edifici	Altri impianti	Impianti su edifici	Altri impianti	Impianti su edifici	Altri impianti	Impianti su edifici	Altri impianti	
kW	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh	€/kWh	
1<P<3	-11,8%	-13,0%	-18,2%	-19,0%	-23,8%	-24,8%	-29,9%	-30,8%	-35,5%	-36,3%	
3<P<20	-13,9%	-14,3%	-20,0%	-20,5%	-25,6%	-26,1%	-31,4%	-32,0%	-36,9%	-37,3%	
20<P<200	-14,1%	-16,5%	-20,2%	-22,3%	-25,8%	-27,5%	-31,7%	-33,3%	-37,2%	-38,8%	
200<P<1000	-14,9%	-23,1%	-20,9%	-30,7%	-26,6%	-37,6%	-33,1%	-43,2%	-39,7%	-48,8%	
1000<P<5000	-21,7%	-22,8%	-28,7%	-30,4%	-35,2%	-37,4%	-44,3%	-46,0%	-49,8%	-51,6%	
P>5000	-21,9%	-22,9%	-28,9%	-30,5%	-36,0%	-37,5%	-45,0%	-46,2%	-50,5%	-51,6%	
MEDIA (all plants)	-17,6%		-24,2%		-30,3%		-37,3%		-42,9%		

6.5 Prospettive

Dopo la fase di incertezza durata due mesi, numerosi investitori hanno visto cambiare le carte in tavola ed oggi sono costretti a riconsiderare diversi progetti su cui avevano già investito. Il metodo adottato dal Governo potrà quindi aprire la strada a vari ricorsi per far valere diritti acquisiti o il legittimo affidamento che molti investitori hanno avuto nei confronti del terzo conto energia.

Detto questo, il quarto conto energia non rappresenta la fine del settore, presumibilmente il fotovoltaico continuerà a crescere ed ad essere un buon investimento nei prossimi anni. Probabilmente cambieranno i protagonisti o comunque le loro scelte strategiche. È in dubbio per esempio che il quarto conto predilige la realizzazione di piccoli impianti possibilmente su edificio. I grandi impianti a terra subiranno dei tagli tariffari molto più significativi ma, soprattutto, dovranno passare attraverso il meccanismo del registro impianti che limita la potenza incentivabile a circa 2.500 MW nel periodo transitorio 2011 – 2012.

Operativamente, gli elementi di incertezza sono ancora molti ed il loro chiarimento è di vitale importanza in quanto vanno spesso a condizionare l'esito di progetti già in fase di realizzazione e che rischiano di dover essere modificati o addirittura abbandonati.

Il più clamoroso riguarda indubbiamente l'individuazione

corretta della tariffa riconosciuta. Il quarto conto riconosce testualmente la tariffa incentivante spettante vigente alla data di entrata in esercizio dell'impianto (art. 6 comma 4) senza ulteriori precisazioni. La conseguenza più immediata è che gli impianti entrati in esercizio nel 2011 o 2012 ma esclusi dalle graduatorie del GSE potrebbero chiedere a gennaio 2013 la tariffa vigente alla data di entrata in esercizio. Ovviamente una simile ipotesi annullerebbe lo sforzo complessivo del decreto che punta a contenere i costi fissando un limite massimo di spesa per il periodo transitorio. Allo scopo di colmare questo possibile vuoto normativo, il GSE è corso ai ripari introducendo nelle regole tecniche per l'iscrizione al registro una "data convenzionale" di entrata in esercizio per la determinazione della spettante tariffa. Elemento, questo, su cui sarebbe necessario fare chiarezza.

Altro aspetto da chiarire, soprattutto per quanto riguarda la realizzazione di impianti su edificio, è la norma che considera unico impianto più impianti fotovoltaici realizzati da un unico (o supposto tale) soggetto responsabile localizzati nella medesima particella catastale o su particelle catastali contigue.

È invece incoraggiante il riconoscimento di un premio del 10% sulla tariffa spettante agli impianti che utilizzano componenti realizzati essenzialmente all'interno dell'Unione Europea. Se da un lato questa norma potrebbe valorizzare una filiera italiana del fotovoltaico è

ancora molto nebuloso il come fare ad identificare l'origine delle varie componenti (diverse dal lavoro) che concorrono al costo complessivo dell'investimento. Anche su questo fronte il GSE è chiamato a dare risposte chiare nel più breve tempo possibile.

Per quanto riguarda invece il prossimo futuro, il meccanismo di riduzione delle tariffe che entrerà in vigore dal 2013 presenta più di un elemento critico. In primo luogo questo meccanismo guarda al modello tedesco, ma di certo non lo è. In Germania la riduzione della tariffa è determinata in funzione di quanta potenza viene installata in un dato periodo di tempo. Il modello italiano, invece, opera un taglio fisso programmato che può solo aumentare se vengono superati i limiti indicativi di costo. Un simile modello non è in grado di adattarsi rapidamente all'andamento del mercato; un errore di valutazione fatto oggi sul 2013 o sul 2014 renderà indispensabile rimettere mano al decreto con tutte le incognite ed i ritardi appena sperimentati. Il regime

che entrerà in vigore dal 2013 prevede inoltre il passaggio dall'incentivo alla produzione (feed-in premium) ad una tariffa onnicomprensiva che include anche il valore di vendita dell'energia immessa in rete. Sembra strano che mentre si parla a gran voce di grid parity si voglia trasformare i produttori di energia elettrica da fonte rinnovabile in semplici percettori di incentivo senza offrire loro la possibilità di cimentarsi da subito con le logiche di un mercato libero.

Molti sarebbero gli elementi ancora da affrontare, tuttavia oggi pare prioritario mantenere viva l'attenzione e l'impegno di tutte le istituzioni competenti (a cominciare dai Ministeri fino all'Autorità per l'energia elettrica e il gas e al GSE) per avere garantite l'applicazione di norme certe e possibilmente non discriminatorie; laddove c'è poca chiarezza si spera che il forte interesse che suscita ancora il settore possa essere da stimolo a tutti i soggetti coinvolti per garantire certezze e prospettive di lungo periodo.